



**Istituto Scolastico Comprensivo “Castel di Lama1”**  
**Via Roma n. 107 - CASTEL DI LAMA (A.P.)**  
Tel. 0736 813225 – E-mail: apic820001@istruzione.it

***PROTOCOLLO***  
***di accoglienza alunni stranieri***

*Anno scolastico 2022 - 2023*

**PROTOCOLLO**  
**di accoglienza alunni stranieri**

## **Premessa**

Come si evince dalla premessa alle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (pubblicato nel febbraio 2014 dal MIUR):

*“Nel 2006, con circolare ministeriale n. 24 del 1° marzo, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca emanava le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri con l'obiettivo di presentare un insieme di orientamenti condivisi sul piano culturale ed educativo e di dare suggerimenti di carattere organizzativo e didattico al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.” [...]*

*Questo documento rappresenta perciò uno strumento di lavoro per dirigenti scolastici, insegnanti, genitori, operatori delle associazioni, a cui spetta il compito di individuare le modalità con le quali affrontare ciascuna situazione nella consapevolezza che lo studente di origini straniere può costituire un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola.”*

A tal proposito è compito di questa istituzione produrre un protocollo condiviso di accoglienza per alunni stranieri presenti nel nostro territorio di utenza che abbia anche una funzione di “vademecum” e si configuri come base per programmare le attività operative destinate allo scopo.

## **Finalità del presente protocollo:**

- riconoscere e facilitare l'inserimento ed i bisogni degli alunni stranieri e indirettamente, delle loro famiglie, nel contesto scolastico e sociale;
- creare un clima favorevole all'accoglienza intervenendo sugli ostacoli, sulla partecipazione ed i processi di apprendimento;

- consentire alla scuola di approntare una programmazione "ad personam" riguardo la risposta pedagogica in modo da eliminare eventuali interventi troppo spesso occasionali e frammentari;
- valorizzare la cultura di origine e la storia personale della famiglia e dell'alunno immigrato;
- facilitare i rapporti con la famiglia e definisce pratiche condivise di carattere amministrativo, funzioni, ruoli, strumenti e risorse a disposizione.

## **Fasi del protocollo**

### **1 - Amministrativa – Burocratica**

Questa fase, di prima accoglienza, è affidata all'ufficio di segreteria che provvederà alla prima iscrizione e raccoglierà i dati informativi necessari dell'alunno e della famiglia; di rimando quindi, fornirà descrizione dell'assetto logistico scolastico riguardante il percorso didattico dell'alunno.

### **2 - Comunicativa**

La Commissione di Accoglienza (formata dal Dirigente Scolastico, referente Funzione strumentale area 3, un insegnante referente dell'ipotetica classe di inserimento e, se necessario, un insegnante di lingua), in questa fase si occuperà di:

- ✓ effettuare un colloquio esplorativo con la famiglia;
- ✓ raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno;
- ✓ verificare, tramite un insegnante opportunamente preposto, anche attraverso test di letto-scrittura, la carta di identità linguistica;
- ✓ verificare e comunicare alla Segreteria la reale classe di iscrizione;
- ✓ trasmettere tutte le indicazioni necessarie ai futuri consigli di classe / team docenti;
- ✓ collaborare con gli insegnanti di classe ad una programmazione per la stesura di percorsi di facilitazione;
- ✓ richiedere al Comune o all'ente territoriale preposto un mediatore culturale e/o linguistico.

### **3 - Didattica – Educativa**

#### **a) Inserimento degli alunni nelle classi**

Tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte, la Commissione di Accoglienza propone l'assegnazione dell'alunno alla classe. Va privilegiato l'inserimento in una classe di coetanei in quanto il neo-alunno possa instaurare rapporti più paritari. Vanno altresì considerati altri fattori quali:

- ✓ la presenza nella classe di alunni provenienti dallo stesso paese;
- ✓ la ripartizione delle classi per evitare la presenza di un numero elevato di alunni stranieri;
- ✓ la complessità delle classi in cui vi siano casi di handicap, disagio sociale, dispersione scolastica.

#### **b) Consiglio di classe e/o team docente:**

- accoglie il nuovo alunno e lo presenta alla classe;
- osserva l'alunno nel contesto classe;
- analizza e struttura una forma di comunicazione privilegiata con l'alunno;
- elabora, programma e redige, se necessario, un Piano Didattico Personalizzato riguardo gli interventi didattici, educativi e pedagogici necessari per il percorso scolastico dell'alunno;
- si interfaccia e confronta con eventuali operatori del corso di alfabetizzazione a cui partecipa l'alunno, cercando di ottemperare al raggiungimento di obiettivi comuni di reale necessità ed apprendimento.

#### **c) Valutazione degli alunni stranieri con percorsi individualizzati**

Per la valutazione il consiglio di classe / team docente farà riferimento alle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (*Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006*) che, così recitano in merito ai tempi e modi per l'apprendimento dell'italiano L2 quale lingua per comunicare e quale lingua per studiare:

*"La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in*

*ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua deve essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.*

*È cura dei Consigli di Classe/team docenti operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione almeno nelle materie meno condizionate dalla competenza in Italiano L2 (es: ed: artistica, fisica e musicale, tecnologia, informatica, matematica... nell'aspetto laboratoriale). [...]*

*A partire dal livello di competenza calibrato secondo l'età, lo studente potrà essere valutato sui programmi disciplinari della classe di appartenenza.*

*Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni particolari. Per la valutazione degli alunni stranieri, inoltre, è opportuno prendere in considerazione la situazione di possibile svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano L2."*

#### **4. Esami di Stato**

Partendo da quanto esposto nelle Linee guida citate nella premessa, il presente protocollo accoglie le seguenti disposizioni:

- la normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati o comunque forniti di un PDP.
- E' importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'Esame di Stato vi sia una adeguata presentazione degli alunni stranieri

e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

- Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua di origine degli studenti per facilitarne la comprensione.
- Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua di origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.
- Nel colloquio orale possono essere valorizzati i contenuti relativi alla cultura ed alla lingua del paese di origine.

*Castel di Lama 28/06/2022*